

Pagamenti, una rete europea per sfidare i big americani

Intesa tra i circuiti bancomat Ue, entro l'estate le operazioni tra privati

di **Francesco Bertolino**

I circuiti di pagamento europei si alleano per lavorare a un'alternativa alle americane Visa e Mastercard che oggi intermediano circa il 70% delle transazioni in Europa. Per consentire cioè, un domani, di pagare con una carta Bancomat anche in Francia.

Le due principali associazioni di settore EuroPa (che include l'italiana Bancomat) ed Epi hanno annunciato ieri l'avvio di una collaborazione per «rispondere rapidamente alla sfida della sovranità europea nei pagamenti, con particolare riferimento alle transazioni transfrontaliere».

Oggi i titolari di carte di debito o credito possono pagare all'estero solo tramite circuiti internazionali che richiedono commissioni fino a 10 volte superiori a quelle applicate sulle operazioni nazionali. Bancomat e le altre reti di pagamento europee puntano ora a offrire a clienti e commercianti un'opzione in più. La collaborazione partirà dai pagamenti *peer-to-peer*, ossia dallo scambio di soldi fra privati, che già sono attivi fra Bancomat, la spagnola Bizum e la portoghese Mb Way.

L'intento è però coprire tutti i casi d'uso — inclusi i pagamenti commerciali, online e nei punti vendita — nei mercati in cui le soluzioni partecipanti sono presenti. L'accordo copre attualmente 15 Paesi europei, con oltre 382 milioni di abitanti in totale. Coinvolte sono, da un lato, l'associazione EuroPa che include le già citate Bancomat, Bizum e Mb Way, nonché la scandinava Vipps MobilePay. Dall'altro lato, si trova Epi, società di pro-

prietà di 16 tra le principali banche e operatori di pagamento di Francia, Germania e Benelux, che sta sviluppando una soluzione di pagamento mobile unificata per i cittadini europei di nome Wero.

Dopo i pagamenti *peer-to-peer*, questa «confederazione dei pagamenti» dovrebbe costruirsi, in una prima fase, attorno alla tecnologia del Qr Code. L'obiettivo nel giro di 12-18 mesi, tuttavia, è trovare il modo di rendere interoperabili anche i Pos, i terminali degli esercenti, per mezzo di una sorta di «adattatore» che permetta di pagare con Bancomat anche su Pos francesi, tedeschi, spagnoli. D'altra parte, l'elettricità e i soldi sono uguali in tutto il mondo. Ciò che cambia sono le «spine» per collegare i dispositivi al flusso di energia o denaro e oggi sviluppare un «adattatore» fra circuiti di pagamento nazionali è più semplice che in passato sotto il profilo tecnologico.

Non è il primo tentativo, è vero, di creare un circuito europeo di pagamenti alternativo a Visa e Mastercard. In passato tutti i progetti sono naufragati per questioni economiche e di «comando». Questa volta, poi, la spinta istituzionale, di governi e autorità, appare più forte che mai. Il piano potrebbe infatti ricevere un'accelerazione dal varo dell'euro digitale che, fissando uno standard Ue comune, faciliterebbe i lavori a EuroPa ed Epi. E potrebbe in futuro ampliarsi anche a Paesi extra-Ue dotati di circuiti domestici forti: il Brasile avrebbe per esempio già richiesto informazioni sul progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ceo Fabrizio Burlando, Bancomat

